

Biella, 29/02/2016

A tutti gli organi di informazione

OGGETTO: PROROGATA LA MOSTRA “SE LA MEMORIA NON MI INGANNA. FOIBE, ESODO E IL BIELLESE”

Grande successo per la mostra fotografica e documentaria “*Se la memoria non mi inganna. Foibe, esodo e il Biellese*” che in poco più di due settimane è stata visitata da circa 500 persone. Per permettere alle numerose scolaresche interessate di visitare l'esposizione allestita presso lo Spazio Cultura della Fondazione è stato deciso di prorogarla sino al 11 marzo, visitabile dal lunedì al venerdì, chiusa nei fine settimana.

Inserita nella seconda edizione del progetto “*I Giorni della Consapevolezza*”, predisposto da Consulta Provinciale degli Studenti, Libera e Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea con l'intento di stimolare la riflessione sui temi fondanti la convivenza civile la mostra si inserisce in un ampio calendario di eventi che culminerà il 21 marzo con la “*Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie*”

Le diverse iniziative, che hanno sempre gli studenti nel ruolo di protagonisti assoluti, gravitano infatti anche quest'anno attorno a tre date del calendario civile: 27 gennaio (Giorno della Memoria, in ricordo del genocidio ebraico e degli stermini compiuti dai nazisti), 10 febbraio (Giorno del Ricordo, dedicato alla tragedia subita dagli italiani della Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia), 21 marzo (Giornata della Memoria in ricordo delle vittime innocenti delle mafie).

La mostra è legata alla celebrazione del 10 febbraio ed è stata ideata e realizzata da un gruppo di studentesse frequentanti il Liceo Cassico “G. e Q. Sella” (Sofia Marangon, Sara Merlatti, Tosca Sala, Emma Thompson) e il Liceo Scientifico “A. Avogadro” (Elena Bessolo, Alessia Col, Mariaelena Graziola, Isabel Ottino, Alice Pasquali, Chiara Rivetti, Erika Sinigaglia), coordinate da Sara Graziano (Liceo Scientifico).

Le fasi del lavoro sono consistite nell'impadronirsi dell'argomento attraverso lo studio della bibliografia, nell'individuazione e nella scelta del materiale iconografico, nella stesura dei testi e nella composizione dei sei pannelli che accompagnano le stampe fotografiche.

L'esposizione presso Spazio Cultura è suddivisa nelle tre sezioni indicate dal sottotitolo: i massacri compiuti sul finire della seconda guerra mondiale dai partigiani di Tito nei confronti degli italiani e degli avversari politici; l'esodo di centinaia di migliaia di italiani dalle terre passate sotto il controllo jugoslavo; l'arrivo e l'inserimento nel Biellese dei profughi.

In un breve video sono poi raccolte le testimonianze di alcuni storici di area triestina e torinese che affrontano il tema del perché ci siano voluti così tanti anni prima che la tragedia del confine orientale diventasse patrimonio condiviso dall'intero Paese.

Questi gli orari di apertura: da lunedì a venerdì 10,30-12,30/ 16,00-17,30.

Per informazioni tel. 015-0991868.

